

**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del
D. Lgs. 231/2001**

Parte Speciale

**Allegato 1 - Reati e illeciti amministrativi rilevanti ai fini della responsabilità prevista dal Decreto
(aggiornato al 30 ottobre 2024)**

Allegato 2 - Codice Etico SGR

Allegato 3 - Mappatura delle aree e attività aziendali a rischio di reato

La mappatura delle aree e attività aziendali a rischio di reato nell'ambito di Sheila S.r.l. (la “**Società**”), società partecipata dal FIA italiano riservato denominato “Emilia” (il “**Fondo**”) gestito da BLUE SGR S.p.A. (la “**SGR**”), ha consentito di individuare i processi sensibili nelle cui fasi, sottofasi o attività potrebbero, in linea di principio, verificarsi le condizioni e le circostanze per la commissione - da parte dei destinatari del Modello - dei reati di cui al Decreto.

Più in particolare, la presente mappatura ha lo scopo di:

- indicare le fattispecie di reato previste dal Decreto ritenute rilevanti in relazione all'attività normalmente svolta dalla Società;
- stabilire, a livello dei rischi-reato in esame, le regole di comportamento direttamente applicabili (i.e. norme comportamentali di rilievo e divieti specifici);
- illustrare i principi di comportamento e i presidi adottati dalla Società ai fini della prevenzione dei rischi-reato in esame, che i destinatari sono tenuti ad osservare per la corretta applicazione del Modello;
- individuare le aree “sensibili”, ossia quelle attività e funzioni aziendali nell'ambito delle quali, secondo un approccio di *risk assessment*, la Società ritiene inerente e rilevante il rischio di commissione dei reati illustrati al punto precedente.

Al riguardo, tenuto conto che il capitale sociale della Società è detenuto dal Fondo gestito dalla SGR, e che le attività della Società sono svolte dall'organo amministrativo avvalendosi della collaborazione delle funzioni aziendali della SGR medesima, si precisa che:

- (i) le “funzioni aziendali” individuate come potenzialmente responsabili della commissione dei reati-presupposto in ciascuna sezione della Mappatura sono anche le funzioni della SGR – salvo ove sia diversamente specificato – che operano nell'interesse della Società; resta fermo, naturalmente, il riferimento all'organo amministrativo di quest'ultima;
- (ii) le funzioni della SGR, ogniquale volta esse operano in favore della Società, sono tenute al puntuale rispetto ed alla concreta applicazione dei principi di comportamento di cui al presente Modello nonché di quelli adottati dalla SGR stessa al fine di contenere il c.d. “rischio-reato” di volta in volta considerato, e specificamente indicate nell'Allegato 4 del presente Modello.

In linea generale, l'organo amministrativo della Società ritiene in ogni caso prioritario che tutti i processi aziendali sensibili della Società si uniformino ai seguenti principi:

- separazione dei compiti, attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio e in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità del patrimonio aziendale;
- proceduralizzazione delle attività a rischio di reato, al fine di:
 - a) definire e regolamentare le modalità e tempistiche di svolgimento delle attività medesime;
 - b) garantire la tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
 - c) garantire, ove necessario, l'"oggettivazione" dei processi decisionali e limitare le decisioni aziendali basate su scelte discrezionali non legate a predefiniti criteri oggettivi;
- esistenza di meccanismi di sicurezza che garantiscano una adeguata protezione delle informazioni dall'accesso fisico o logico ai dati e agli asset del sistema informativo aziendale, in particolare con riferimento ai sistemi gestionali e contabili.

REGOLE DI COMPORTAMENTO E PRINCIPI ORGANIZZATIVI RELATIVI AI REATI RILEVANTI

1. Reati nei rapporti con le Pubbliche amministrazioni italiane o estere

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei reati nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, ai destinatari è fatto in generale espresso divieto di:

- aderire a richieste indebite di denaro, di servizi o di beni in natura provenienti, direttamente o indirettamente, da organi, esponenti, rappresentanti, membri, dipendenti e consulenti di funzioni pubbliche, di Amministrazioni Pubbliche, di partiti o movimenti politici, di enti pubblici, di società pubbliche e, comunque, da qualsivoglia funzionario pubblico in cambio di prestazioni inerenti alle sue funzioni o qualifiche;
- elargire denaro o beni di valore o concedere vantaggi di qualsiasi genere al fine di ottenere per sé o per la propria funzione o per l'azienda qualsivoglia prestazione o facilitazione o atto pubblico di favore;

- offrire o promettere denaro od omaggi a dirigenti, funzionari o dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni o delle Autorità Amministrative Indipendenti o a loro parenti, salvo che si tratti di omaggi di modico valore e offerti in occasione di festività o volti a promuovere iniziative di carattere benefico/culturale. In particolare, è vietata qualsiasi forma di omaggio a funzionari pubblici o a loro familiari tale da influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società o che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti. Le liberalità che non siano di modico valore devono essere interpretate come sponsorizzazioni ed in quanto tali devono essere autorizzate e trattate secondo le procedure aziendali di volta in volta vigenti;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di dirigenti, funzionari o dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni o delle Autorità Amministrative Indipendenti o a loro parenti che possano determinare le stesse conseguenze di cui al punto precedente;
- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi e nelle prassi vigenti in ambito locale;
- favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità Amministrative Indipendenti, come condizione per lo svolgimento di successive attività;
- presentare dichiarazioni non veritiere o comunque tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione o le Autorità Amministrative Indipendenti in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata, anche attraverso l'esibizione di documenti o dati falsi o alterati ovvero l'omissione di informazioni dovute al fine di orientarne a proprio favore le relative decisioni;
- destinare contributi, sovvenzioni, finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti;
- accedere alla rete informatica aziendale in assenza di password personale, che consenta all'operatore di accedere alla rete limitatamente alla fase della procedura di sua competenza; ciò sia che l'accesso sia finalizzato all'inserimento/modifica o alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, sia per qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, riferiti alla clientela in generale e agli Enti della Pubblica Amministrazione in particolare.

Nell'ambito della eventuale partecipazione della Società a gare pubbliche ovvero nella stipula e gestione di rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione, tutti i Destinatari del Modello coinvolti nelle relative attività dovranno comportarsi secondo buona fede e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, provvedendo altresì ad una adeguata tracciatura dei flussi informativi ufficiali nei confronti della Pubblica Amministrazione/Stazione Appaltante.

Coloro che, in base allo Statuto o al sistema di deleghe interne della Società, sono autorizzati ad intrattenere rapporti con Stazioni Appaltanti/Pubbliche Amministrazioni, hanno altresì il dovere di fornire alla controparte tutte le informazioni necessarie formulate in modo completo e corretto, utilizzando criteri valutativi congrui e ragionevoli, senza celare, minimizzare o occultare elementi o avvertenze importanti.

Sempre nell'ambito delle predette attività, le Funzioni competenti (anche della SGR) valutano l'opportunità di partecipare a gare pubbliche mantenendo costantemente informati i vertici della Società e della SGR.

Qualora il vertice della Società, in coordinamento con il vertice della SGR, decida per la partecipazione alla gara, viene conferito formalmente e documentalmente a uno o più soggetti il compito di curare l'istruttoria della gara stessa.

Il vertice aziendale della Società e della SGR, dopo aver preso visione della documentazione che compone l'offerta predisposta dalla Società per la partecipazione alla gara pubblica (con l'ausilio delle funzioni della SGR), assieme a tutti gli altri documenti che hanno portato alla determinazione del prezzo, approva la presentazione della stessa dandone riscontro formale.

Ai destinatari è altresì fatto obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- in caso di richieste di elargizioni di denaro o di beni di valore da parte di un pubblico funzionario, il soggetto interessato ha l'obbligo di: (i) rifiutare ogni corresponsione, anche se sottoposto a pressioni illecite; (ii) informare immediatamente dell'accaduto il proprio superiore gerarchico ed attivare formale informativa verso l'Organismo di Vigilanza;
- in caso di dubbi circa la corretta attuazione delle regole comportamentali di cui sopra nel corso dello svolgimento delle attività operative, il soggetto interessato deve interpellare senza ritardo il proprio superiore gerarchico o il referente interno e, se del caso, inoltrare formale richiesta di parere all'Organismo di Vigilanza.

Principi organizzativi

Il sistema dei controlli esistente, che coinvolge anche le funzioni della SGR quando agiscono nell'ambito della gestione della Società, si basa sugli elementi qualificanti della formalizzata separazione di ruolo tra gli attori del processo, della tracciabilità degli atti e della effettuazione di specifiche attività di riscontro.

È pertanto vietato per il personale della Società e per le funzioni della SGR adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Codice Etico, con particolare riferimento ai principi di condotta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in particolare nelle seguenti attività:

- in sede di incontri con i rappresentanti degli Istituti finanziari e/o della P.A. nel corso della istruttoria, quando tali comportamenti siano mirati al superamento di vincoli o criticità ai fini della concessione del finanziamento agevolato/contributo ovvero del rilascio di autorizzazioni/nulla osta;
- in sede di presentazione della documentazione prescritta dalla normativa per la concessione del finanziamento agevolato/contributo, quando tali comportamenti siano utilizzati per indurre i rappresentanti di tali Enti a favorire la Società;
- in sede di adempimenti degli obblighi di legge/normativi e convenzioni per il conseguimento degli anticipi/acconti previsti dalla legge, quando tali comportamenti siano diretti a rappresentare - agli Istituti Finanziari ed alla P.A. - informazioni non veritiere e/o non complete o ad eludere obblighi di legge/normativi;
- in sede di attuazione degli interventi finanziati, quando tali comportamenti siano diretti ad evitare, anche in parte, l'osservanza degli adempimenti di legge/amministrativi;

- in sede di utilizzo di finanziamenti agevolati/contributi, quando tali comportamenti siano diretti a destinare i fondi ricevuti a finalità differenti, da quelle prescritte da leggi/normative di concessione;
- in sede di ispezioni/controlli/verifiche da parte degli Organismi specifici, quando tali comportamenti siano finalizzati ad influenzare il giudizio/parere di tali Organismi;
- in sede di determinazione di importi e predisposizione delle dichiarazioni, nell'ambito delle attività di gestione del personale;
- in sede di raccolta della documentazione e predisposizione delle dichiarazioni;
- in caso di ispezioni da parte di funzionari pubblici.

Nell'ambito della partecipazione a procedure ad evidenza pubblica, sono inoltre adottati i seguenti elementi specifici di controllo:

- esistenza di attori diversi nelle varie fasi del processo;
- predisposizione di schede informative, relazioni e autorizzazioni nonché pareri formulati per iscritto;
- adozione di specifiche delibere da parte dell'organo amministrativo della SGR e della Società.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

Gli esponenti della Società ovvero le funzioni della SGR quando operano per conto della Società comunicano tempestivamente all'Organismo di Vigilanza:

- l'avvio di accertamenti, verifiche o ispezioni da parte di Pubbliche Amministrazioni nei confronti della Società;
- le richieste da parte della Società di finanziamenti pubblici/agevolati;
- le risultanze delle verifiche/ispezioni effettuate dalla P.A.;
- la partecipazione della Società a procedure ad evidenza pubblica.

2. Delitti di criminalità organizzata

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei delitti di criminalità organizzata, i destinatari del presente Modello sono espressamente tenuti:

- ad ispirarsi a criteri di trasparenza, lealtà, professionalità, nonché al completo rispetto delle norme di legge e regolamento di volta in volta applicabili, nell'esercizio dell'attività aziendale;
- a non utilizzare gli strumenti di lavoro messi a disposizione dalla Società (quali, ad esempio, locali aziendali, mail o applicazioni *software* in genere, componenti *hardware*, etc.) per fini diversi dallo svolgimento delle mansioni ad essi assegnate, o comunque allo scopo di promuovere, costituire, organizzare o partecipare ad associazioni per delinquere, o di agevolare, anche indirettamente, l'attività;
- a non associarsi tra loro o con soggetti terzi, mettendo a disposizione di tale associazione conoscenze o mezzi propri, di terzi o della stessa Società, al fine di porre in essere comportamenti, atti od operazioni non in linea con le disposizioni del presente Modello organizzativo e del Codice Etico, o che siano comunque idonei, anche solo potenzialmente, a configurare ipotesi di reato;
- a segnalare all'Organismo di Vigilanza e al proprio superiore gerarchico qualsiasi elemento da cui possa desumersi il pericolo di interferenze criminali in relazione all'attività svolta dalla Società o la partecipazione di un soggetto a qualsiasi titolo legato alla Società stessa (quali, ad esempio, dipendenti e collaboratori) o con la stessa operante (quali, ad esempio, agenti, fornitori, consulenti o *partners* d'affari) ad una associazione il cui fine sia quello di porre in essere comportamenti, atti od operazioni non in linea con le disposizioni del presente Modello e del Codice Etico, o che siano comunque idonei, anche solo potenzialmente, a configurare ipotesi di reato.

Principi organizzativi

Il sistema di controllo si basa sugli elementi qualificanti:

- della formalizzata separazione dei ruoli fra i soggetti che svolgono un ruolo attivo/esecutivo nelle attività gestorie della Società e della effettuazione di specifiche attività di riscontro e valutazione aventi ad oggetto lo svolgimento degli adempimenti inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare;
- dell'esistenza di un'articolazione di deleghe interne tale da favorire un adeguato presidio dei processi in questione, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate e dei servizi ricevuti;
- della formalizzata separazione di ruolo nelle fasi chiave del processo, della tracciabilità degli atti e dei livelli autorizzativi da associarsi alle operazioni;

- dell'esistenza di attori diversi operanti nelle seguenti fasi/attività del processo;
- dell'esistenza di una pianificazione finanziaria preventiva (*budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR);
- dell'esistenza di livelli autorizzativi sia per le richieste di pagamento che per gli ordini di pagamento;
- dell'effettuazione di periodiche attività di riconciliazione.

Il personale della Società e le funzioni della SGR, coinvolti a qualsiasi titolo nell'utilizzo dei sistemi informativi aziendali, sono tenuti a osservare le previsioni di legge esistenti in materia, nonché le norme comportamentali richiamate nel Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di comportamento in materia di rapporti con la clientela, rapporti con i fornitori, conferimenti di incarichi professionali e trasparenza della contabilità.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

L'Organismo di Vigilanza viene informato tempestivamente in merito a:

- operazioni sospette che dovessero verificarsi nello svolgimento di attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare;
- anomalie, disservizi o ritardi nella prestazione dei servizi da parte dei soggetti esterni;
- fatture che dovessero non risultare associabili a richieste di acquisto di beni/servizi preventivamente autorizzate.

3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei delitti informatici, ai destinatari è fatto in generale espresso divieto di:

- alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e /o cancellare dati e/o informazioni;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software che possano danneggiare un sistema informatico o

telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;

- g. svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- h. installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- i. svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- j. svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- k. distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

I destinatari del Modello sono tenuti a:

- 1. utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio (ad esempio, utilizzando la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività che hanno reso necessario il collegamento);
- 2. impiegare componenti hardware nonché applicazioni/software ufficialmente acquisiti dalla Società o dalla SGR e preventivamente approvate dalla Funzione I.C.T. della SGR medesima;
- 3. in caso di smarrimento o furto di *password*, chiavi d'accesso, componenti *hardware*, etc., informare tempestivamente la Funzione I.C.T. della SGR e gli uffici amministrativi e presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria preposta;
- 4. evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata o di proprietà di terzi;
- 5. evitare di trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società, della SGR nonché del Fondo, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione del proprio Responsabile;
- 6. evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso ad altre persone per ragioni non attinenti alle proprie mansioni;
- 7. evitare l'utilizzo di *password* di altri utenti aziendali, neanche per l'accesso ad aree protette in nome e per conto degli stessi, salvo espressa autorizzazione della Funzione I.C.T. della SGR; qualora l'utente venisse a conoscenza della password di altro utente, è tenuto a darne immediata notizia alla Funzione I.C.T. della SGR;
- 8. evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- 9. rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- 10. astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- 11. osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- 12. osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

Principi organizzativi

Il sistema di controlli esistente, che coinvolge anche le funzioni della SGR quando agiscono nell'ambito della gestione della Società, si basa (i) sull'elemento qualificante della chiara attribuzione di compiti e sulla tracciabilità degli accessi ai sistemi informativi aziendali, (ii) sulla definizione di livelli di servizio con gli outsourcer informatici incaricati dalla SGR che svolgono attività che coinvolge anche la Società e (iii) sulla verifica compiuta da ciascun responsabile del trattamento sulle attività effettuate nella propria area di competenza e sui relativi risultati.

Il personale della Società e le funzioni della SGR, coinvolti a qualsiasi titolo nell'utilizzo dei sistemi informativi aziendali, sono tenuti a:

- attenersi a principi di correttezza, trasparenza, accuratezza e completezza nella gestione e nell'utilizzo dei sistemi informativi aziendali;
- osservare le previsioni di legge esistenti in materia, nonché le norme comportamentali richiamate nel Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di comportamento in relazione alla gestione dei sistemi informativi ed al trattamento dei dati.

In particolare, è fatto divieto di:

- porre in essere condotte, anche con l'ausilio di soggetti terzi, miranti all'accesso a sistemi informativi con l'obiettivo di:
 - i. acquisire abusivamente informazioni ivi contenute;
 - ii. danneggiare o distruggere dati ivi contenuti;
 - iii. utilizzare abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici e telematici nonché procedere alla diffusione degli stessi;
- porre in essere condotte miranti alla distruzione o all'alterazione dei documenti informatici aventi finalità probatoria;
- utilizzare o installare programmi diversi da quelli autorizzati dalla SGR;
- aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza aziendali;
- lasciare il proprio personal computer sbloccato e incustodito;
- rivelare le proprie credenziali di autenticazione (nome utente e password) alla rete aziendale o ad altri siti/sistemi aziendali;
- detenere o diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi o di enti pubblici;
- entrare nella rete aziendale e nei programmi con un codice d'identificazione utente diverso da quello assegnato.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

L'Organismo di Vigilanza viene informato tempestivamente in merito a violazioni delle regole che presiedono alla gestione dei sistemi informatici e ad anomalie rilevate in relazione allo svolgimento degli incarichi degli outsourcer informatici che effettuano servizi che interessano la Società.

4. Reati societari

Regole di comportamento

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione societaria, oltre alle regole individuate dal presente Modello, i soggetti interessati, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conoscere e a rispettare puntualmente, oltre alle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, tutta la *best practice* cui la Società si ispira nell'esercizio delle proprie funzioni, sul fondamento che qualsiasi condotta attiva od omissiva posta in essere in violazione diretta od indiretta dei principi normativi e delle regole procedurali interne che attengono alla formazione della documentazione contabile ed alla rappresentazione esterna, così come all'esercizio delle attività di controllo e di vigilanza è da considerare come commessa in danno della Società stessa, nonché – eventualmente – del Fondo e della SGR.

Nell'ambito di tali comportamenti, con specifico riferimento alle condotte materiali sanzionate dalle fattispecie delittuose richiamate all'art. 25-ter del Decreto, è fatto divieto in particolare di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, documenti informativi, comunicati stampa, prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, imprecisi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere od alterare dati ed informazioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società destinati ad essere utilizzati in bilanci, relazioni, documenti informativi, comunicati stampa, prospetti o altre comunicazioni sociali, prospetti informativi;
- omettere od alterare dati ed informazioni destinati ad essere trasmessi alla SGR o a terzi (ad esempio, ad esperti indipendenti e valutatori), in modo idoneo a causare un'alterazione dei dati e delle informazioni diretti ad essere rappresentati nelle comunicazioni dirette al pubblico;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o della Società di Revisione, ove nominati, o che comunque la ostacolino;
- esporre nelle predette comunicazioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
- porre in essere condotte tali che siano di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle Autorità competenti cui è sottoposta la SGR;
- astenersi dal porre in essere qualsiasi comportamento o condotta che costituisca indebita dazione o promessa di denaro o altra utilità nei confronti di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori di altre società.

Principi organizzativi

Il sistema di controllo esistente si basa sugli elementi qualificanti costituiti dalla partecipazione di diversi soggetti e funzioni nei processi rilevanti e sulla tracciabilità degli atti.

Nell'ambito dell'organizzazione della SGR è presente una specifica funzione (Affari Societari e Legali) incaricata di gestire le attività di segreteria societaria anche con riferimento alle società controllate dai fondi gestiti dalla SGR stessa, in coordinamento con le altre strutture della SGR.

Inoltre, nell'attività di predisposizione del bilancio, delle relazioni e dei rendiconti richiesti dalla legge e indirizzati ai soci, è vietato adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari alle previsioni del Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di Comportamento in materia di trasparenza della contabilità, conflitto d'interessi, prevenzione dei reati societari, assunzione di incarichi di amministrazione in società partecipate dai fondi gestiti dalla SGR.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

L'Organismo di Vigilanza viene informato tempestivamente in merito a:

- ogni variazione dei criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del bilancio;
- anomalie nella verbalizzazione delle riunioni degli organi sociali.

5. Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Regole di comportamento

Nell'espletamento di tutte le attività attinenti alla gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, oltre alle regole individuate dal presente Modello e dai principi del Codice Etico, i soggetti interessati, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conoscere e a rispettare puntualmente, oltre alle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, tutta la normativa interna alla Società relativa al sistema di gestione della Sicurezza. Tale complesso normativo, infatti, delinea un "sistema" di principi cogenti e adempimenti obbligatori che, opportunamente integrato e adeguato in funzione del Modello organizzativo previsto dal Decreto, può risultare idoneo a ridurre il rischio di condotta punibile ai sensi dell'art. 25-*septies* del Decreto.

Ciò premesso, è fatto obbligo a tutti i destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione del "sistema sicurezza" adottati dalla Società, di dare attuazione - ciascuno per la parte di propria competenza e nel rispetto delle deleghe e procure attribuite dalla Società nonché delle procedure aziendali vigenti in materia di sicurezza - alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza.

In particolare, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 81/2008, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità all'interno della Società in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- ai soggetti aziendali ed alle funzioni della Società coinvolte nella gestione del “sistema sicurezza”, di svolgere i compiti loro attribuiti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, nel rispetto delle deleghe e procure conferite nonché delle procedure aziendali esistenti in materia, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai soggetti nominati dalla Società ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e/o eletti dai lavoratori (es. i Responsabili del SPP; gli Incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo; gli addetti al Primo Soccorso; i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori) di svolgere, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel “sistema sicurezza” adottato dalla Società stessa;
- ai preposti, ove indicati, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori degli stabilimenti, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando ai Responsabili del SPP eventuali carenze o disallineamenti del “sistema sicurezza”, nonché comportamenti ad esso contrari;
- a tutti i dipendenti della Società di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, osservando le misure, le procedure di sicurezza e le istruzioni fornite dalla Società, nonché, per un’effettiva protezione dai rischi individuati, utilizzando obbligatoriamente, nello svolgimento delle proprie attività, i mezzi e i Dispositivi di Protezione Individuale consegnati dalla stessa.

Principi organizzativi

Il sistema di controllo si basa sull’elemento qualificante, in linea con le previsioni di cui all’art. 30 del D.lgs. 81/2008, dell’esistenza di una articolazione di funzioni tale da assicurare la presenza in azienda di tutte le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione e il controllo dei rischi che minacciano la salute e l'integrità fisica di tutti i lavoratori.

In particolare, è previsto lo svolgimento di tutte le attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti, definendo i compiti e i ruoli dei soggetti responsabili di tali attività, e garantendo loro adeguati poteri di spesa per la predisposizione delle misure di miglioramento, ed il continuo aggiornamento delle stesse nel tempo in relazione ai contesti di rischio individuati.

In relazione alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, tali attività devono avvenire nel rispetto dei compiti e dei ruoli dei soggetti responsabili incaricati della gestione.

Inoltre, nelle attività inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare, alla gestione della logistica, ai rapporti con imprese appaltatrici, è fatto divieto di adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari alle previsioni del Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di Comportamento in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

Nella redazione di contratti di appalto che coinvolgono la Società, i Destinatari provvedono all’inserimento di clausole aventi ad oggetto l’obbligo per la controparte di osservare i requisiti e gli adempimenti normativi tempo per tempo vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

L'Organismo di Vigilanza viene informato tempestivamente in merito a:

- stipula di contratti di appalto che coinvolgono la Società;
- ispezioni e verifiche in corso su materia attinenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

6. Riciclaggio

Regole di comportamento

È fatto obbligo a tutti i soggetti coinvolti, a qualunque titolo, nell'ambito delle attività potenzialmente strumentali alla commissione dei reati oggetto della presente Sezione di:

- utilizzare nelle transazioni il sistema bancario, richiedendo anche ai clienti che i pagamenti avvengano esclusivamente tramite tale sistema, che consente la tracciabilità dei trasferimenti finanziari;
- verificare, attraverso le informazioni disponibili, le controparti commerciali al fine di accertare la relativa rispettabilità e affidabilità prima di avviare con essi rapporti d'affari;
- astenersi dal compiere ogni condotta che possa in qualsivoglia modo integrare direttamente o indirettamente le predette fattispecie di reato e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione.

Tutti i destinatari, nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti aziendali, devono in ogni caso rispettare le norme riguardanti le limitazioni all'uso del contante e ai titoli al portatore previste dal D.Lgs. 231/2007, e successive modifiche e integrazioni.

A tale proposito, senza alcun intento esaustivo è fatto espresso divieto di:

- trasferire a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore di trasferimento è complessivamente pari o superiore alla soglia prevista dalla normativa tempo per tempo vigente;
- di emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori alla predetta soglia che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.

Principi organizzativi

Nell'espletamento delle attività nel cui ambito possono attuarsi le condotte di cui ai reati in esame, viene assicurato il monitoraggio di tutti i comportamenti che possono essere messi in correlazione con tali attività illecite, adottando politiche aziendali coerenti e di controllo adeguato.

La Società applica le norme, i principi e le procedure dettate in materia dal D.Lgs. 231/2007 (normativa in materia di antiriciclaggio), per gli aspetti compatibili con quanto svolto dalla Società.

L'organizzazione della Società, in coordinamento con le funzioni della SGR, assicura l'esistenza di presidi che consentono ai Destinatari del Modello di:

- mantenersi costantemente aggiornati ed informati sulle regole ed i presidi vigenti all'interno della struttura aziendale e posti a prevenzione dei reati di cui agli artt. 648, 648 bis e 648 ter del c.p. ed a controllo dell'antiriciclaggio;
- approfondire la conoscenza della clientela al fine di valutare la coerenza e la compatibilità delle operazioni svolte con il profilo del cliente;
- evidenziare ed immediatamente segnalare le operazioni poste in essere da soggetti in favore di clienti in assenza di valide ragioni giustificatrici;
- mantenere aggiornati tutti i dati relativi al cliente al fine di consentire una valida valutazione del suo profilo economico/finanziario.

Sono inoltre assicurati i seguenti presidi:

- tutte le attività di acquisizione, di investimento, e di disinvestimento di mezzi finanziari e beni patrimoniali devono essere assistite da idonei strumenti di rilevazione e formalizzazione;
- tutte le operazioni devono essere sottoposte a chiare regole in merito all'attribuzione di deleghe ed al rilascio di autorizzazioni operative, in aderenza ai corretti principi generali di esercizio dei poteri vigenti nella Società;
- tutte le operazioni devono essere effettuate nel rispetto del principio della separazione funzionale e della contrapposizione operativa. Le risultanze di queste operazioni devono essere conservate mediante apposita documentazione, garantendo la tracciabilità delle relative transazioni.

A tutte le funzioni della Società è inoltre fatto divieto di adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari alle previsioni del Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di Comportamento in materia di rapporti con la clientela, rapporti con i fornitori, conferimenti di incarichi professionali e trasparenza della contabilità.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

L'Organismo di Vigilanza viene informato tempestivamente in merito a:

- eventuali operazioni sospette riscontrate nello svolgimento delle attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare;
- eventuali anomalie, disservizi o ritardi nella prestazione dei servizi da parte di soggetti esterni;
- fatture pervenute alla Società che non risultano associabili ad alcuna richiesta di acquisto di beni/servizi.

7. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, i destinatari del Modello sono in ogni caso tenuti a:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge;
- osservare con la massima diligenza e rigore tutte le disposizioni legislativamente previste contro l'immigrazione clandestina;
- rispettare il Codice Etico e le prescrizioni di cui al Modello;
- evitare l'assunzione o la promessa di assunzione di persone che non siano in regola con il permesso di soggiorno in quanto: privi del permesso, con permesso revocato, con permesso scaduto e del quale non sia stata presentata la domanda di rinnovo;
- evitare di utilizzare intermediari per il reclutamento del personale, ad eccezione delle Agenzie per il lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro ai sensi del D. Lgs. 276/2003. In tali casi, è fatto obbligo chiedere a detta Agenzia il rilascio di una dichiarazione di regolarità del lavoratore;
- utilizzare appaltatori che offrano garanzie di rispetto del Decreto e della normativa e della normativa in materia di diritto del lavoro, sindacale e salute e sicurezza in favore dei loro dipendenti.

Principi organizzativi

Il presente paragrafo è inerente alle condotte poste in essere dai soggetti apicali della Società, nonché da soggetti terzi che svolgono le attività sensibili, nell'ambito dei reati descritti nella Mappatura. I destinatari, pertanto, devono conformare le proprie attività ai seguenti principi:

- rispettare le previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico;
- rispettare le procedure interne che disciplinano specificamente i comportamenti che i medesimi devono tenere per evitare la commissione delle fattispecie criminose di cui al presente paragrafo.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

Le funzioni della Società informano immediatamente l'Organismo di Vigilanza nel caso si venga a conoscenza di violazioni (anche solo sospette) di norme dettate in materia di tutela dei reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare.

8. Reati ambientali

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei reati ambientali, i destinatari del Modello sono in ogni caso tenuti a:

- operare assicurando, a tutti i livelli, il pieno rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente, dettata in materia di tutela dell'ambiente e del territorio (tra cui, in particolare, delle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/06, c.d. "Codice dell'ambiente");
- mantenere, nel rapporto con le autorità competenti – con particolare riferimento ai rapporti con il Ministero dell'Ambiente Ministero dell'Ambiente, le Agenzie regionali per la protezione ambientale, gli enti locali, ecc. – un contegno improntato a criteri di trasparenza e fattiva collaborazione, mettendo a disposizione tutte le informazioni, i dati ed i documenti eventualmente richiesti, o comunque utili ad ogni loro valutazione ai fini della tutela e salvaguardia dell'ambiente e della salute;
- monitorare costantemente l'impatto ambientale delle proprie attività;
- svolgere ogni e qualsiasi attività di manutenzione e conservazione delle aree e degli immobili di proprietà sociale o gestite dalla Società, in modo che sia garantito nel tempo il pieno rispetto delle condizioni fissate dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di tutela dell'ambiente e del territorio;
- garantire la conservazione e la salvaguardia di tutte le specie animali e vegetali selvatiche protette che si trovino su aree di proprietà sociale o gestite dalla Società;
- fare tutto quanto necessario al fine di effettuare, nei tempi e nei modi stabiliti da (o di concerto con) le competenti autorità, tutte le necessarie opere di bonifica dei siti di proprietà sociale o gestiti dalla Società;
- accertare la sussistenza delle necessarie autorizzazioni qualora sia necessario mantenere od effettuare nuovi scarichi di acque reflue industriali da aree di proprietà sociale o gestite dalla Società;
- accertare, attraverso le informazioni disponibili, la rispettabilità e l'affidabilità dei soggetti incaricati della raccolta, del trasporto, del recupero e dello smaltimento di rifiuti dalle aree di proprietà sociale o gestite dalla Società, e, in ogni caso, di ciascun soggetto chiamato a fornire alla Società consulenze o servizi in materia ambientale;
- mantenere adeguata documentazione delle verifiche effettuate e delle azioni intraprese al fine di garantire il rispetto della normativa applicabile.

Ai destinatari è fatto espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti contrari alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di tutela dell'ambiente e del territorio al fine di garantire alla Società dei risparmi di tempo e di costi;
- promuovere progetti di sviluppo che non siano stati adeguatamente valutati sotto il profilo dell'impatto ambientale e della compatibilità con le norme richiamate nella presente sezione, anche sotto il profilo della eventuale tutela delle specie animali o vegetali eventualmente presenti nelle aree interessate;
- intrattenere rapporti con fornitori, consulenti e partner d'affari che non diano adeguata affidabilità sul rispetto delle norme in materia di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti dalle aree di proprietà sociale o gestite dalla Società;

- intrattenere rapporti con fornitori, consulenti e partner d'affari chiamati a fornire alla Società consulenze o servizi in materia ambientale (es.: attività di caratterizzazione dei suoli), che non diano adeguata affidabilità sul rispetto delle norme applicabili in materia di tutela ambientale;
- consentire (o addirittura avallare) qualsiasi condotta che possa, direttamente o indirettamente, cagionare l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio;
- compiere ogni condotta che possa in qualsiasi modo integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di cui all'art. 25-*undecies* del Decreto e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione.

Principi organizzativi

Il sistema di controllo esistente, cui deve attenersi la Società nonché le funzioni della SGR ogniqualvolta operano in favore della Società medesima, si ispira ai seguenti criteri di controllo:

- la corrispondenza e la documentazione concernente tematiche di natura ambientale (quali, a mero titolo esemplificativo, quelle a supporto delle procedure di individuazione ed esecuzione delle opere di bonifica di un'area di proprietà sociale) devono essere adeguatamente conservate dalle competenti funzioni aziendali in modo da garantire la miglior tracciabilità di ciascuna operazione;
- garantire una formazione ed un addestramento continuo dei destinatari nel campo della tutela ambientale;
- la scelta dei soggetti cui affidare l'incarico di raccogliere, trasportare, recuperare e smaltire rifiuti dalle aree di proprietà sociale deve essere fondata sulla trasparenza della selezione, nonché sull'accertamento dei necessari requisiti di professionalità e competenza: al riguardo, le procedure devono almeno prevedere un'apposita clausola, da inserire nei relativi contratti, in forza della quale le controparti della Società sono tenute a dichiarare e a fornire idonea evidenza del possesso delle necessarie autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni per lo svolgimento delle predette attività;
- la scelta dei soggetti cui affidare l'incarico di svolgere attività di consulenza e assistenza in materia di bonifiche ambientali (ivi incluse le attività propedeutiche e/o connesse, quale ad esempio l'attività di caratterizzazione dei suoli) deve essere fondata sulla trasparenza della selezione, nonché sull'accertamento dei necessari requisiti di professionalità e competenza: al riguardo, le procedure devono almeno prevedere un'apposita clausola, da inserire nei relativi contratti, in forza della quale le controparti della Società sono tenute a dichiarare e a fornire idonea evidenza del possesso delle necessarie autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni, ove richieste dalla legge, per lo svolgimento delle attività richieste;
- in caso di stipulazione di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, tali accordi devono contenere un'apposita clausola in forza della quale il conduttore si impegna, sotto la propria esclusiva responsabilità, e fatto salvo il diritto al risarcimento del danno in favore della Società, qualora ne ricorrano i presupposti, a far sì che le attività ivi svolte (anche da eventuali sub-conduttori) saranno condotte nel più rigoroso rispetto anche della normativa ambientale (ivi inclusa quella relativa allo scarico di acque reflue industriali), in presenza delle necessarie autorizzazioni e, in ogni caso, adottando ogni più opportuno intervento al fine di assicurare il rispetto dell'ambiente e della salute;
- in ogni caso, qualora sia previsto il coinvolgimento – diretto o indiretto – di soggetti terzi quali consulenti o fornitori di servizi in materia ambientale, i contratti con

tali soggetti devono contenere apposite clausole di rinvio al Codice Etico;

- i contratti con imprese appaltatrici e con lavoratori autonomi (ove rilevante) prevedono specifiche clausole in base alle quali i soggetti incaricati si impegnano ad osservare le disposizioni normative vigenti in materia ambientale e a non compromettere alcuna violazione di tali previsioni (ivi incluse le ipotesi di cui agli articoli 452-bis e seguenti del Codice Penale).

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

Le funzioni della Società informano immediatamente l'Organismo di Vigilanza nel caso si venga a conoscenza di violazioni (anche solo sospette) di norme dettate in materia di tutela ambientale e del territorio.

9. Delitti contro l'industria e il commercio

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei delitti contro l'industria e il commercio, ai destinatari è fatto in generale espresso divieto di:

- diffondere notizie e apprezzamenti, in particolare su beni immobili offerti sul mercato, o sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito, o appropriarsi di pregi dell'impresa di un concorrente;
- avvalersi direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale ed idoneo a danneggiare l'altrui azienda;
- attuare comportamenti violenti o intimidatori o condizionare le attività commerciali, industriali o produttive di terzi, anche con forme di intimidazione tipiche della criminalità organizzata, al fine di ostacolare/eliminare la concorrenza;
- attuare accordi collusivi con altre imprese, finalizzati all'aggiudicazione di commesse pubbliche ai danni di altri concorrenti, ovvero scoraggiare i concorrenti a presentare offerte competitive.

Principi organizzativi

Il personale della Società e le funzioni della SGR sono tenuti a osservare le previsioni di legge esistenti in materia, nonché le norme comportamentali richiamate nel Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di comportamento in materia di rapporti con la clientela, rapporti con i fornitori, correttezza dei rapporti con concorrenti.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

Non sono previsti flussi informativi specifici in relazione a tale categoria di reati presupposto.

10. Reati di falso

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei reati di falso è fatto espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, assunti individualmente o nel particolare contesto in cui si collocano, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 bis del Modello).

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto (coerentemente con i principi del Codice Etico) in particolare di:

- effettuare pagamenti in contanti, salvo che si tratti di operazioni di valore economico esiguo;
- contraffare o alterare in qualsiasi modo monete valori di bollo e simili;
- spendere o introdurre nello Stato monete frutto delle attività criminose tipizzate dalle norme richiamate.

Principi organizzativi

Il personale della Società e le funzioni della SGR sono tenuti a osservare le previsioni di legge esistenti in materia, nonché le norme comportamentali richiamate nel Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di comportamento in materia di rapporti con la clientela, rapporti con i fornitori, correttezza dei rapporti con concorrenti.

Il rischio di commissione dei cosiddetti reati nello svolgimento dell'attività della Società risulta molto modesto in quanto il denaro contante non è un mezzo di pagamento diffuso nello svolgimento dell'attività aziendale.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

Non sono previsti flussi informativi specifici in relazione a tale categoria di reati presupposto.

11. Reati tributari

Regole di comportamento

Al fine di garantire il massimo rispetto dei doveri di trasparenza e correttezza nell'ambito della gestione degli adempimenti tributari della Società, sono stati elaborati alcuni principi generali di comportamento cui i destinatari del Modello devono rigorosamente attenersi nello svolgimento delle loro specifiche mansioni.

Tali principi, di natura particolareggiata rispetto ai principi generali espressi in altre parti del Modello e nel Codice Etico, perseguono l'obiettivo di prevenire e vietare condotte illecite o scorrette da cui possa derivare il rischio di realizzazione delle ipotesi di reato previste dall'art. 5 *quiquiesdecies* del Decreto.

I principi di comportamento di seguito elencati si basano anzitutto sull'assunto che la trasparenza e la correttezza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza delle informazioni di base per le relative registrazioni contabili.

Anzitutto, è fatto assoluto divieto di porre in essere:

- condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dal D.lgs. 74/2000;
- qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo previsti.

A tali fini, i soggetti coinvolti in attività sensibili rilevanti ai fini della potenziale commissione dei reati tributari devono:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla fatturazione e alla registrazione delle fatture nelle scritture contabili obbligatorie;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nella compilazione e successiva presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IVA;
- garantire il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza delle scritture private obbligatorie;
- osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela degli interessi dell'erario ed agire nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate o altrimenti fraudolente finalizzate a consentire l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- provvedere alla regolare presentazione della dichiarazione annuale relativa alle imposte sui redditi e all'imposta sul valore aggiunto e procedere al tempestivo pagamento dell'imposta dovuta;
- gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con le Pubbliche Autorità;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità.

Più nel dettaglio, è fatto obbligo di:

1. conservare, per ogni operazione contabile, agli atti sociali una adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:
 - a. l'agevole registrazione contabile;

- b. l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
 - c. la ricostruzione accurata della operazione, anche al fine di ridurre la probabilità di errori interpretativi.
2. documentare in modo coerente e congruo ogni operazione o fatto gestionale sensibile e/o rilevante, così che in ogni momento sia possibile identificare la responsabilità di chi ha operato (valutato, deciso, autorizzato, effettuato, rilevato nei libri, controllato l'operazione);
 3. garantire il più possibile, all'interno dei processi aziendali, che funzioni separate decidano un'operazione, la autorizzino, la eseguano operativamente, la registrino e la controllino;
 4. formalizzare e documentare adeguatamente i controlli effettuati nell'ambito del singolo processo e/o operazione, affinché sia possibile, anche in un momento successivo, identificare chi ha eseguito un controllo ed il suo corretto operare;
 5. formalizzare adeguatamente i controlli effettuati, riportando la data di compilazione/presa visione del documento e la firma riconoscibile del compilatore/supervisore; archiviare i documenti in luoghi idonei alla conservazione, al fine di tutelare la riservatezza dei dati in essi contenuti e di evitare deterioramenti, danni e smarrimenti (le stesse indicazioni si applicano, per analogia, anche ai documenti registrati su supporto elettronico);
 6. nella gestione della fatturazione prevedere:
 - a. l'utilizzo di apposito sistema informatico nel quale viene inserito l'ordine d'acquisto e la nota di ricevimento merce/realizzazione della prestazione richiesta;
 - b. il controllo da parte della Funzione competente degli aspetti formali delle fatture, ossia verificare che la fattura sia di pertinenza della Società e sia correttamente compilata;
 - c. la registrazione delle fatture su un documento informatico o cartaceo, inserendo una serie di elementi quali la denominazione del fornitore, la data di ricevimento, l'importo, il referente interno interessato dalla prestazione.

La Società utilizza strumenti normativi che, con riferimento alle attività di verifica, approvazione tecnica ed autorizzazione al pagamento di fatture, prevedono:

- la verifica delle fatture relativa alla corrispondenza del prezzo indicato sulla fattura in originale con il prezzo indicato nell'ordine d'acquisto o nel contratto;
- l'approvazione tecnica delle fatture da parte della Direzione richiedente che certifica la consegna del bene o l'esecuzione dei servizi in conformità alle specifiche tecniche e ai valori assegnati nell'ordine di acquisto;
- l'autorizzazione al pagamento solo successivamente alla verifica della regolarità di tutte le autorizzazioni precedenti;
- la registrazione nel sistema contabile della fattura e successivo pagamento alla scadenza.

Principi organizzativi

Considerato che non è possibile, in astratto, escludere la realizzazione di reati fiscali/tributari in ambito societario, qualunque sia la realtà economica di riferimento, la Società ha individuato le seguenti attività come "attività a rischio":

1. Gestione e tenuta della documentazione contabile (registrazione nei registri obbligatori e conservazione degli stessi);

2. Gestione delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi (redazione e presentazione della dichiarazione annuale IVA, IRES).

Giova evidenziare come la Società abbia affidato le attività volte alla determinazione dei tributi a consulenti fiscali. Posto che, come noto, tale circostanza non esonera da responsabilità il soggetto tenuto alla dichiarazione ed al versamento delle imposte, la Società monitora la costante professionalità e correttezza del consulente.

Inoltre, sono state considerate le seguenti attività che possono rappresentare il presupposto di fatto per la realizzazione dei reati considerati:

1. selezione e adeguata identificazione dei fornitori e dei consulenti;
2. gestione dei contratti;
3. verifica ed autorizzazione ai pagamenti;
4. gestione delle attività volte alla predisposizione del bilancio.

12. Delitti contro il patrimonio culturale

Regole di comportamento

Al fine di prevenire la consumazione dei delitti contro il patrimonio culturale, i destinatari sono tenuti ad attenersi necessariamente alle seguenti norme settoriali e prescrizioni interne:

- l'acquisto di opere d'arte e beni culturali, per esposizione oppure per investimento, avviene molto raramente e solo dopo adeguata verifica preventiva della provenienza e/o dell'autenticità degli stessi e del venditore;
- l'eventuale utilizzo per esposizione di opere d'arte e di beni culturali di terzi, evento molto raro, avviene solo dopo adeguata verifica preventiva della provenienza e/o autenticità degli stessi e dei terzi;
- l'eventuale sponsorizzazione di mostre, esposizioni, manifestazioni organizzate da terzi avviene solo dopo adeguata verifica preventiva dell'organizzatore e delle opere d'arte in questione;
- l'acquisizione a garanzia / pegno di opere d'arte e di beni culturali da parte di clienti non viene di norma effettuata. In ogni caso verrebbe assicurata l'adeguata verifica preventiva della provenienza e/o autenticità degli stessi e dei clienti;
- la custodia di opere d'arte e beni culturali dei clienti non viene di norma effettuata. In ogni caso, verrebbe assicurata l'adeguata verifica preventiva della provenienza e/o autenticità degli stessi e dei clienti.

Principi organizzativi.

Il personale della Società e le funzioni della SGR sono tenuti a osservare le previsioni di legge esistenti in materia, nonché le norme comportamentali richiamate nel Codice Etico, con particolare riferimento ai Principi di comportamento in materia di rapporti con la clientela, rapporti con i fornitori, correttezza dei rapporti con concorrenti.

Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza:

Non sono previsti flussi informativi specifici in relazione a tale categoria di reati presupposto.

Di seguito, viene dunque riportata la mappa dei reati e illeciti amministrativi “peculiari” ai fini della responsabilità prevista dal Decreto.

Allegato 4 - Mappa dei reati e illeciti amministrativi “peculiari” ai fini della responsabilità prevista dal Decreto

Di seguito sono riportati gli illeciti penali e amministrativi “peculiari” ai sensi del Decreto, con indicazione dell’eventuale rischio connesso al verificarsi dei medesimi in ragione dell’operatività della Società, partecipata dal Fondo gestito dalla SGR.

La SGR, in qualità di gestore del Fondo, supporta la Società nello svolgimento dell’operatività aziendale, avvalendosi del personale delle proprie Direzioni/Funzioni aziendali nonché adottando i presidi e i processi disciplinati nelle proprie policy e procedure interne.

Laddove sia ipotizzabile una componente di rischio, la tabella individua gli organi della Società nonché gli organi e le Aree/Funzioni della SGR potenzialmente coinvolte nella realizzazione delle attività criminose e le procedure interne di riferimento della SGR.

Ove non specificamente indicato, il richiamo agli organi, alle Funzioni, alle Aree e ai relativi responsabili si riferiscono all’organigramma della SGR.

Resta inteso quanto già precisato nella Parte Generale, riguardo l’iter di controllo delle attività ritenute sensibili ai sensi del Decreto.

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture					
Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)	Reato realizzabile nelle ipotesi in cui la Società richieda finanziamenti pubblici ovvero prenda parte a gare pubbliche di appalto o vendita, e destini i fondi agevolati così ottenuti a scopi diversi da quelli dichiarati	I processi rilevanti sono quelli relativi alla eventuale richiesta di finanziamenti pubblici o alla presentazione di domande per partecipare a gare d’appalto o di vendita pubbliche	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione, Pianificazione SGR, Affari Generali (di seguito “Area Amministrazione”) (e outsourcer contabile/amministrativo) - Area Fondi (e Property Manager) - Area Business Development	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile dell’Area Amministrazione - Responsabile dell’Area Fondi - Responsabile dell’Area Business Development	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all’Allegato 3, paragrafo 1.
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Reato realizzabile nelle ipotesi in cui al fine di ottenere indebitamente	I processi rilevanti sono quelli relativi alla eventuale richiesta	Consiglio di Amministrazione Società	Consiglio di Amministrazione Società	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
(art. 316-ter c.p.)	finanziamenti pubblici o partecipare a gare pubbliche di appalto o di vendita, la Società presenti dichiarazioni o documenti falsi o omissivi, o attestanti cose non vere. Il reato è ipotizzabile anche mediante la presentazione di documenti firmati digitalmente.	di finanziamenti pubblici o alla presentazione di domande per partecipare a gare d'appalto o di vendita pubbliche	• Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Area Fondi (e Property Manager) • Area Business Development	• Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Business Development	cui all'allegato 3, paragrafo 1.
Truffa a danno dello Stato (art. 640, comma 2, n.1 c.p.).	Reato ipotizzabile nei casi in cui al fine di ottenere finanziamenti pubblici o partecipare a gare pubbliche di appalto o di vendita, la Società predisponga documenti non veritieri o omissivi, al fine di indurre in errore la controparte. Il rischio è inoltre ipotizzabile in relazione agli adempimenti di natura fiscale e previdenziale, alla gestione del contenzioso e con gli enti pubblici in occasione di ispezioni/verifiche.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla eventuale richiesta di finanziamenti pubblici o alla presentazione di domande per partecipare a gare d'appalto o di vendita pubbliche	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Area Fondi (e Property Manager) • Area Business Development	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Business Development	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 1.

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)	Reato ipotizzabile nei casi in cui al fine di ottenere finanziamenti pubblici o partecipare a gare pubbliche di appalto o di vendita, la Società predisponga documenti non veritieri o omissivi, al fine di indurre in errore la controparte. Il rischio è inoltre ipotizzabile in relazione agli adempimenti di natura fiscale e previdenziale, alla gestione del contenzioso e con gli enti pubblici in occasione di ispezioni/verifiche.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla eventuale richiesta di finanziamenti pubblici o alla presentazione di domande per partecipare a gare d'appalto o di vendita pubbliche.	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Area Fondi (e Property Manager) • Area Business Development	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Business Development	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 1.
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio					
Concussione, Corruzione per atto d'ufficio, Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio. Induzione indebita a dare o promettere utilità, Corruzione in atti giudiziari, Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, Istigazione alla corruzione	Data la peculiare attività della Società, tali reati si configurano per lo più come ipotesi di corruzione di pubblico ufficiale o di soggetto ad esso equiparato (ad esempio in caso di ispezioni da parte di funzionari delle autorità di vigilanza ovvero di incaricati di ispezioni tributarie) e si sostanziano nell'offrire o promettere, direttamente o	I processi rilevanti sono quelli relativi alla eventuale tenuta di rapporti con la pubblica amministrazione nonché quelli relativi alla gestione dei flussi finanziari	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Area Fondi (e Property Manager) • Area Business Development	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Business Development	• Procedura n. 2 - Gestione dei conflitti di interesse • Procedura n. 18 - Il processo di disinvestimento immobiliare • Procedura n. 44 - Rapporti PA • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'allegato 3, paragrafo 1.

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
(artt. 317-319 c.p., art. 319-ter c.p., artt. 320-322 c.p.),	tramite terzi, una retribuzione non dovuta, in denaro o altra utilità, affinché il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio compia un determinato atto di ufficio, lo ometta, lo ritardi, ovvero compia un atto contrario ai doveri di ufficio, anche nel caso si tratti di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo				
Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)	Reato ipotizzabile quando un soggetto, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio	I processi rilevanti sono quelli relativi alla eventuale tenuta di rapporti con la pubblica amministrazione nonché quelli relativi alla gestione dei flussi finanziari	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Area Fondi (e Property Manager) • Area Business Development	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Business Development	• Procedura n. 2 - Gestione dei conflitti di interesse • Procedura n. 44 – Rapporti PA • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 1.
Delitti di criminalità organizzata					
Reati connessi all'utilizzo di sistemi informatici					

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
Frode informatica (art. 640-ter c.p.)	Reato ipotizzabile in caso di alterazioni nel funzionamento del sistema informatico o telematico, realizzate senza diritto al solo fine di modificare dati e informazioni, ivi incluse le relative aggravanti previste dal comma 2 se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione della sicurezza logica e fisica dei sistemi informativi	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile dell'Area Amministrazione	Procedura n.11 – Sistema informatico e regolamento IT Policy Privacy – Allegato 7 – Policy Data Breach Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 3
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)	Reato ipotizzabile nel caso in cui un soggetto si introduca abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza	I processi rilevanti sono quelli connessi alla gestione degli adempimenti da assolvere in via informatica o telematica	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile dell'Area Amministrazione	Procedura n.11 – Sistema informatico e regolamento IT Policy Privacy – Allegato 7 – Policy Data Breach Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui al paragrafo 3
Reati societari					
False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis, 2622 c.c.)	Reato realizzabile sia nella fase di predisposizione dei dati, che nella fase di inserimento degli stessi nei documenti contabili.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società e del rendiconto del Fondo	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale;	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR;	Procedura n. 12 - Selezione e gestione degli outsourcer Procedura n.16 – Rendiconto e relazioni semestrali

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	La condotta consiste nell'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge di fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero, ovvero nell'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. L'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, ovvero mediante l'omissione nei medesimi documenti di informazioni, la cui comunicazione è imposta		- Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo); - Area Fondi	- Collegio Sindacale; - Responsabile dell'Area Amministrazione - Responsabile dell'Area Fondi	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	dalla legge, riguardo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo al quale essa appartiene. La condotta deve essere posta in essere consapevolmente e accompagnata dal fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.				
Impedito controllo (art. 2625 c.c.)	Reato realizzabile mediante azioni od omissioni, volte ad impedire lo svolgimento di controlli da parte dei soci e degli altri organi sociali.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione dei rapporti con i soci e con gli organi sociali.	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Responsabile dell'Area Amministrazione	• Procedura n. 6 - Diritti di voto e gestione adempimenti societari • Regolamento di governance delle società partecipate • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)	Reato realizzabile mediante restituzione, anche simulata – e fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale – dei conferimenti ai soci o nella liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società e del rendiconto del Fondo.	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Collegio Sindacale; • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo);	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Collegio Sindacale;	• Procedura n. 2 - Gestione dei conflitti di interesse • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	I rischi di commissione di questo reato risultano molto bassi poiché difficilmente condotte di questo tipo possono essere realizzate nell'interesse o a vantaggio della Società.		Area Fondi	- Responsabile dell'Area Amministrazione - Responsabile dell'Area Fondi	
Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.)	Il reato di illegale ripartizione di utili e riserve consiste nella ripartizione di utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero nella ripartizione di riserve non distribuibili. I rischi di commissione di questo reato risultano molto bassi poiché difficilmente condotte di questo tipo possono essere realizzate nell'interesse o a vantaggio della Società.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società e del rendiconto del Fondo.	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale; - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo); - Area Fondi	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale; - Responsabile dell'Area Amministrazione - Responsabile dell'Area Fondi	Procedura n. 2 - Gestione dei conflitti di interesse Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)	Reato realizzabile in relazione alla predisposizione dei piani di acquisto di quote della Società o di una società controllante da sottoporre all'assemblea, fuori dai casi consentiti dalla legge.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale; - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo);	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale;	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
			Area Fondi	- Responsabile dell'Area Amministrazione - Responsabile dell'Area Fondi	
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	Reato realizzabile nell'effettuazione di riduzioni del capitale sociale o di fusioni con altre società o di scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, tali da cagionare danno ai creditori.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società e del rendiconto del Fondo.	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale; - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo); - Area Fondi	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Collegio Sindacale; - Responsabile dell'Area Amministrazione - Responsabile dell'Area Fondi	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)	Rischio realizzabile in tutti i casi di mancata comunicazione di interessi in conflitto nell'ambito di una determinata operazione	I processi rilevanti sono quelli in tema di individuazione e gestione dei conflitti di interesse	- Area Fondi (e <i>Property Manager</i>) - Area Business Development - Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR - Funzione Compliance	- Consiglio di Amministrazione Società - Consiglio di Amministrazione SGR; - Responsabile dell'Area Fondi	Procedura n. 2 - Gestione dei conflitti di interesse Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
				• Responsabile dell'Area Business Development • Responsabile della Funzione Compliance	
Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni, depositi (art. 2630 c.c.)	Rischio realizzabile in relazione alla mancata esecuzione, nei termini prescritti, di denunce, comunicazioni o depositi presso il registro delle imprese	I processi rilevanti sono quelli relativi all'espletamento delle formalità per il deposito dei bilanci e dell'elenco soci, nonché al rinnovo degli organi sociali da effettuare presso il Registro delle Imprese	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Segreteria Societaria • Funzione Affari Legali	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR • Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile della Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Segreteria Societaria • Responsabile della Funzione Affari Legali	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2631 c.c.)	Reato realizzabile mediante l'omessa convocazione dell'Assemblea dei soci nei casi previsti dalla legge o dallo statuto, nei termini ivi previsti.	I processi rilevanti sono quelli in materia di convocazione dell'assemblea dei soci nei termini di legge e di statuto.	• Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Segreteria Societaria • Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR • Collegio Sindacale	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Collegio Sindacale; • Responsabile della Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Segreteria Societaria	• Procedura n. 6 – Diritti di voto e gestione adempimenti societari • Statuto della Società • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Formazione fittizia del capitale	Reato realizzabile in caso di:	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della	• Soci • SGR	• SGR	• Codice Etico

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
(art. 2632 c.c.)	a) formazione o aumento in modo fittizio del capitale sociale mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; b) sottoscrizione reciproca di azioni o quote; c) sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione; d) atti di disposizione dei beni sociali, con danno patrimoniale per la società, possedendosi un interesse personale in conflitto con quello della società, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.	contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società e del rendiconto del Fondo.	• Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	• Soci • Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR; • Responsabile dell'Area Amministrazione	• Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)	Reato realizzabile in caso di eventuale liquidazione	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità e alla predisposizione del bilancio della Società	• Area Amministrazione • Liquidatori	• Responsabile dell'Area Amministrazione • Liquidatori	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Corruzione tra privati istigazione alla corruzione tra privati	Reato connesso al compimento o all'omissione, a seguito della	I processi rilevanti sono quelli relativi alla tenuta della contabilità, alla predisposizione del bilancio della Società e del	• Consiglio di Amministrazione Società	• Consiglio di Amministrazione Società	• Procedura n. 12 - Selezione e gestione outsourcer

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
(artt. 2635 e 2635-bis c.c.)	dazione o della promessa di denaro o di altra utilità, per sé o per altri, di atti in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio o degli obblighi di fedeltà. (corruzione passiva). Reato connesso alla dazione o alla promessa di denaro o di altra utilità per la realizzazione di atti in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio o degli obblighi di fedeltà (corruzione attiva). Reato connesso all'offerta o alla promessa di denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli	rendiconto del Fondo, alla selezione dei fornitori, alla selezione e assunzione del personale, alle operazioni di investimento e disinvestimento.	• Consiglio di Amministrazione SGR • Amministratore Delegato • Vice Direttore Generale • Collegio Sindacale • Liquidatori • Area Fondi • Area Business Development Area Amministrazione	• Consiglio di Amministrazione SGR • Amministratore Delegato • Vice Direttore Generale • Collegio Sindacale • Liquidatori • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Business Development	• Procedura n. 37 – Incarichi e appalti • Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	obblighi di fedeltà; ovvero alla sollecitazione da parte dei predetti soggetti, anche per interposta persona, di una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio o di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata (istigazione alla corruzione fra privati).				
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	Reato realizzabile mediante il compimento di atti simulati o fraudolenti volti a formare artificialmente la maggioranza assembleare. Il rischio risulta molto basso data la composizione della compagine sociale	I processi rilevanti non sono definibili <i>ex ante</i> poiché possono riguardare qualsiasi atto o attività mirato a influenzare artificialmente le decisioni assembleari	• Soci • SGR • Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR • Amministratore Delegato • Vice Direttore Generale • Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Segreteria Societaria	• Soci • SGR • Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR • Amministratore Delegato • Vice Direttore Generale • Responsabile della Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Segreteria Societaria	• Procedura n. 6 – Diritti di voto e gestione adempimenti societari • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 4
Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro					

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
Omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (artt. 589-590, comma 3 c.p.)	Reato ipotizzabile in caso di morte o lesioni personali gravi di una persona causate per colpa, in seguito alla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili come cantieri, ospedali/case di cura e centri commerciali.	• Area Fondi • Funzione Personale • Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR	• Responsabile aziendale per la sicurezza sul lavoro • Responsabile della Funzione Personale • Responsabile dell'Area Fondi • Consiglio di Amministrazione Società • Consiglio di Amministrazione SGR	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 5
Riciclaggio					
Ricettazione, Riciclaggio, autoriciclaggio e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (artt. 648, 648-bis, 648-ter c.p.)	Reati realizzabili nell'ipotesi di concorso in reati commessi da propri clienti/fornitori, mediante acquisizione, impiego o occultamento in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione delle risorse finanziarie, e quelli in tema di antiriciclaggio (adeguata verifica della clientela e individuazione del titolare effettivo, registrazione dei rapporti continuativi, segnalazione delle operazioni sospette e di altre operazioni rilevanti, formazione e controllo del personale).	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo) • Area Fondi • Area Business Development • Funzione Antiriciclaggio	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Amministrazione • Responsabile dell'Area Fondi • Responsabile dell'Area Business Development • Responsabile Antiriciclaggio	• Procedura n. 2 - Gestione dei conflitti di interesse • Procedura n. 3 - Antiriciclaggio • Procedura n. 12 - Selezione e gestione degli outsourcer • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 6
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare					
Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (D.Lgs. 109 del 16/7/2012)	Reato realizzabile nell'ipotesi di impiego di dipendenti/collaboratori che soggiornino irregolarmente nel territorio	I processi rilevanti sono quelli relativi alla selezione e assunzione del personale	• Consiglio di Amministrazione Società • Amministratore Delegato • Funzione Personale	• Consiglio di Amministrazione Società • Amministratore Delegato	• Procedura n. 52 – Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
				Responsabile Funzione Personale	Procedura n. 56 - Gestione delle tematiche sociali Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 7
Reati ambientali					
Inquinamento ambientale (art. 452- <i>bis</i> c.p.)	Reato ipotizzabile quando un soggetto abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile dell'ambiente	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili come cantieri, campi nomadi che comportano un rischio ambientale	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Fondi	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile dell'Area Fondi - Responsabile aziendale per la sicurezza sul lavoro - Responsabile ESG	Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 8
Disastro ambientale (art. 452- <i>quater</i> c.p.)	Reato ipotizzabile quando un soggetto abusivamente cagiona un disastro ambientale, ovvero 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili come cantieri, discariche, campi nomadi che comportano un rischio ambientale	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Fondi	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile dell'Area Fondi - Responsabile aziendale per la sicurezza sul lavoro - Responsabile ESG	Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 8

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.				
Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452- <i>quiquies</i> c.p.)	Reato ipotizzabile quando i fatti previsti dagli artt. 452- <i>bis</i> e 452- <i>quater</i> sono commessi per colpa	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili come cantieri o discariche	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali • Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 8
Delitto di traffico e di abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452- <i>sexies</i> c.p.)	Reato ipotizzabile quando sono abusivamente ceduti, acquistati, ricevuti, trasportati, importati, esportati, procurati ad altri, detenuti, trasferiti, abbandonati materiali ad alta radioattività	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili come terreni ove sono collocati cantieri o discariche	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali • Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 8

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
Distruzione o deterioramento di bellezze naturali (art.733-bis c.p.)	Reato ipotizzabile quando un soggetto distrugga o comunque danneggi un monumento di noto e rilevante pregio	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili ove possano trovarsi immobili di pregio	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali • Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 8
Delitti contro l'industria e il commercio					
Vendita di sostanze alimentari non genuine (art. 516-bis c.p.)	Sono ipotizzabili anche i reati previsti dall'art. 25 bis.1 del Decreto, ovvero i delitti contro l'industria e il commercio, in particolare 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine), in relazione alla gestione di centri commerciali in cui si trovino bar, ristoranti ecc.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di centri commerciali	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali • Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 9
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)	Fra i reati previsti dall'art. 25 bis.1 del Decreto, ovvero i delitti contro l'industria e il commercio è ipotizzabile anche la vendita di prodotti industriali con segni mendaci, in relazione alle	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di centri commerciali	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 9

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	attività che prevedano la gestione di centri commerciali				
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)	Fra i reati previsti dall'art. 25 <i>bis</i> .1 del Decreto, nel caso di gestione di un centro commerciale, è ipotizzabile anche il reato di frode nell'esercizio del commercio, nell'ipotesi di consegna all'acquirente di una cosa mobile, per origine o per provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di centri commerciali	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 9
Reati di falso					
Spendita di monete false (art. 457 c.p.)	Reato ipotizzabile nel caso in cui vengano spese o messe in circolazione monete contraffatte o alterate, ricevute in buona fede	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione della cassa	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Amministrazione	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 10
Reati tributari					
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto indica elementi passivi fittizi al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità, sia con riferimento alla SGR sia ai Fondi da essa gestiti	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Amministrazione	• Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto indica elementi attivi per un ammontare	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del	• Consiglio di Amministrazione Società	• Consiglio di Amministrazione Società	• Codice Etico

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto	bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	Responsabile Area Amministrazione	Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Dichiarazione infedele (Art. 4 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto indica elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Amministrazione	- Codice Etico - Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Omessa dichiarazione (Art. 5 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative all'imposta sui redditi o all'IVA, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad € 50.000,00.	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Amministrazione	- Codice Etico - Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Indebita compensazione (Art. 10- <i>quater</i> del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a € 50.000,00.	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Amministrazione	- Codice Etico - Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Amministrazione	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Amministrazione	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 del d.lgs. 74/2000)	Reato ipotizzabile quando un soggetto aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto.	I processi rilevanti sono quelli inerenti alla redazione del bilancio di esercizio e alla tenuta della contabilità della Società	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Amministrazione (e outsourcer contabile/amministrativo)	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Amministrazione	Codice Etico Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 11
Delitti contro il patrimonio culturale					
Furto di beni culturali (Art. 518-bis del codice penale)	Reato ipotizzabile quando un soggetto si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili ove possano trovarsi immobili di pregio.	- Consiglio di Amministrazione Società - Area Fondi	- Consiglio di Amministrazione Società - Responsabile Area Fondi - Responsabile ESG	Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali Codice Etico

Illeciti rilevanti	Rischi ipotizzabili	Processi di riferimento	Aree e organi coinvolti nel processo	Responsabile del processo	Presidi
	di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.				• Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 12
Appropriazione indebita di beni culturali (Art. 518-ter del codice penale)	Reato ipotizzabile quando un soggetto, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso.	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili ove possano trovarsi immobili di pregio.	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali • Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 12
Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (Art. 518-duodecies del codice penale)	Reato ipotizzabile quando un soggetto distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui	I processi rilevanti sono quelli relativi alla gestione di beni immobili ove possano trovarsi immobili di pregio.	• Consiglio di Amministrazione Società • Area Fondi	• Consiglio di Amministrazione Società • Responsabile Area Fondi • Responsabile ESG	• Procedura n. 45 – Gestione delle tematiche ambientali • Procedura n. 52 - Sostenibilità ed applicazione dei principi ESG nelle strategie aziendali • Codice Etico • Regole di comportamento e principi organizzativi di cui all'Allegato 3, paragrafo 12

